

Rassegna del 27/09/2014

NESSUNA SEZIONE

23/09/2014	Gazzetta d'Alba	8	<u>Gandolfo Confartigianato: Le tasse sulla casa aumentate del 200 per cento</u>	...	1
27/09/2014	Stampa Alessandria	42	<u>Il pressing sul Terzo valico delle ditte artigianali novesi</u>	...	2
27/09/2014	Stampa Aosta	50	<u>Non sono sprechi ma soltanto cultura»</u>	...	3
27/09/2014	Stampa Asti	41	<u>"Un polo di innovazione per il vino"</u>	...	4
27/09/2014	Stampa Novara-Vco	43	<u>"Un grande sindacalista per gli autotrasportatori"</u>	...	6
27/09/2014	Stampa Novara-Vco	61	<u>La riforma del lavoro vista con gli occhi della Cna</u>	...	7
27/09/2014	Stampa Novara-Vco	61	<u>Sostegno agli aspiranti imprenditori</u>	...	8

Gandolfo (Confartigianato): «Le tasse sulla casa aumentate del 200 per cento»

L'INTERVISTA

«Siamo allo stremo, non ce la facciamo più». A lanciare questo grido di allarme e di richiesta d'aiuto è Luciano Gandolfo, rappresentante provinciale degli edili di Confartigianato Cuneo e vicepresidente dell'Associazione nazionale artigiani dell'edilizia. Secondo i dati forniti da Confartigianato Cuneo, la situazione del comparto edile nella Granda è grave e, a questa, si aggiungono, ripercussioni sui settori collegati. Dal 2009 a oggi nella provincia di Cuneo, l'edilizia ha perso il 30% delle imprese, con un saldo negativo pari a meno 384 e il 32% dei dipendenti, 1.158 in meno.

Quali sono le cause, Gandolfo?

«Sono diversi i fattori: l'eccessiva burocrazia, i tempi di pagamento, da parte della pubblica amministrazione, troppo lunghi e l'aumento della tassazione immobiliare locale, che, associata ai tagli nei trasferimenti statali, concorre al rallentamento delle vendite immobiliari. I dati lo confermano: dal 2011 al 2014 l'imposizione fiscale sulla casa è cresciuta del 200%, una follia».

In che modo la politica potrebbe contribuir a risollevar la situazione?

«L'edilizia sta vivendo uno stato di crisi e il governo deve accettarlo.

Se si procede in questa direzione il prossimo passo sarà la consegna dei libri ai tribunali. Si è creato un circolo vizioso in cui si costruisce a un costo maggiore rispetto al prezzo di vendita, vengono chiesti mutui per pagare le tasse, talvolta capita di dover licenziare i dipendenti e i nuovi disoccupati lavorano in nero, creando concorrenza alle imprese. Non ho fiducia in Renzi; dal governo Monti è iniziata la fine dell'edilizia, prima filo trainante dell'economia. Sono necessari provvedimenti seri».

E la politica locale?

«I Comuni sono vittime dello Stato, anche se volessero non potrebbero contribuire alla rinascita del settore edile a causa del Patto di stabilità».

La situazione albese è allineata con quella provinciale?

«È caduta una grande depressione su tutta la Granda. L'albese ha avuto la fortuna di accogliere turisti disposti a comprare ma, ora, le diverse aree del cuneese stanno vivendo la medesima situazione. Sarà un autunno difficile. A malincuore, non mi resta consigliare, come unica soluzione, la fuga dall'Italia».

m.a.



2

Il pressing sul Terzo valico delle ditte artigianali novesi

«Devono esserci ricadute positive anche e soprattutto sull'occupazione»

GINO FORTUNATO
NOVI

La Confartigianato stringe i tempi con il Cociv, affinché possa nascere l'auspicata collaborazione lanciata a luglio dalle associazioni di categoria, Confartigianato e Cna, sostenuta pure dai sindaci di Novi e Serravalle, Rocchino Muliere e Alberto Carbone. Da Cociv però, tutto tace. Per ora. Chi lavorerà, quindi, nelle imprese per il Terzo valico? I comitati No Tav un'idea l'avrebbero chiara, in base al dossier che traccia un quadro di circostanziate accuse su una quindicina d'impresе inquisite e quasi nessuna del territorio.

Nel Novese stanno nascendo almeno 4 campi base, definibili «città-cantiere» che ospiteranno centinaia di dipendenti. Sorgeranno a Fracalento, Voltaggio, Arquata e Novi, ma un quinto potrebbe anche essere inserito sul territorio di Serravalle.

«La Confartigianato - spiega il presidente Antonio Grasso - è impegnata a svolgere un ruolo di interlocutore verso i vertici del consorzio che gestisce i lavori del Terzo



Operai di un cantiere per la costruzione del Terzo Valico

valico sul nostro territorio. In questo momento di crisi il Terzo valico costituisce un'opportunità di lavoro per le nostre imprese. Crediamo sia importante conoscere i tempi, le modalità e le professionalità specifiche necessarie, all'interno delle diverse fasi dei lavori di questa grande opera.

Come associazioni, quindi non solo la Confartigianato, non entriamo nel merito dell'utilità dell'opera e neppure discutiamo l'aspetto politico. Quindi al di là delle opinioni contrastanti, visto che l'opera prosegue dovrà avere tutte le

ricadute possibili per il territorio a cominciare dall'affidamento delle opere compensative alle nostre imprese come avevamo già ribadito nell'incontro con i sindaci di Novi e Serravalle durante l'estate. Non solo. Queste piccole città che ospiteranno centinaia di dipendenti ai margini dei centri abitati, avranno bisogno di impianti, di interventi edili, di manutenzione. Chiediamo quindi al Cociv un incontro su queste problematiche, anche perché, da quanto si apprende da fonti governative, i cantieri stanno per partire».



Non sono sprechi ma soltanto cultura»

■ Non sapevo di essere un «figlio di... editore»! Leggo un intervento del signor Ferrero, consigliere regionale ed esponente di una consistente forza politica, circa un ipotetico sperpero di denaro pubblico in acquisto di libri. Sinceramente sono rimasto molto amareggiato, in quanto tipografo e figlio di un tipografo diplomato salesiano, quando ho inteso che il valore e il senso di una pubblicazione sia così semplicisticamente tacciata di sperpero da un esponente del Consiglio regionale e quindi anche, mio malgrado, mio rappresentante.

Mi permetto di ricordare, a tal giudizio, che dietro una qualunque pubblicazione stampata (e «sprecata» in biblioteca) si celano cultura, studio, sentimenti, esperienze, emozioni, fantasie, racconti e vissuto di persone che permettono e hanno fino a ora permesso a tutti, gratuitamente nel luogo «infame», di beneficiarne, di essere edotti, di poterne discutere e di contestare, di essere partecipi e talvolta educati, di poter interpretare e assimilare soggettivamente le svariate pagine tinte di innumerevoli lettere dell'alfabeto, di numeri, di immagini. Sono cresciuto a pane e carta stampata e ancora oggi malgrado il periodo (rete e strilloni permettendo) quando sento il «profumo di un libro stampato e rilegato» mi emoziono, assaporando l'impegno, lo studio, la creazione, la dedizione, la manualità che tanti esseri umani pensanti, edotti e premurosi, hanno profuso per poter creare questo particolare oggetto culturale, e non posso certo accettare che tutte le famiglie che hanno par-

tecipato, e ora sopravvivono grazie alla loro dedizione lavorativa per renderlo tale, si possano sentire degli «spreconi o parassiti o approfittatori di beni altrui». Mi spiace per il signor Ferrero, ma mi sento di ringraziare personalmente tutte quelle amministrazioni pubbliche, che hanno «sprecato» permettendo a tanti micro autori la possibilità di aver visto realizzato e concretizzato un sogno; di aver permesso a noi micro editori di poter stampare micro edizioni, di aver permesso e garantito la libera informazione, la libera promozione, la libera cultura che hanno garantito il pluralismo editoriale, che hanno garantito la micro espressione, che hanno promosso particolari avvenimenti storici del popolo valdostano e non, che altrimenti sarebbero sconosciuti alla più parte del mondo. Il costo e il valore della creazione di un'opera editoriale hanno lo stesso tempo di impiego per poterne produrne una o un milione di copie e quindi più è bassa la tiratura più è alto il costo della copia, non credo che un autore e un editore «sprechino» nello stampare un libro che è sempre cultura! Ricordo inoltre al signor Ferrero, che in Valle d'Aosta esiste un liceo Artistico che forma ragazzi che dovranno entrare nel mondo dell'informazione e della grafica e che non credo sia giusto farli sentire inutili e dannosi, quindi ribadisco il mio grazie a tutte le persone che, in ambito pubblico e non, hanno garantito (fino a oggi) la possibilità di sopravvivenza e sussistenza dell'opera stampata anche per chi non poteva permetterselo.

MASSIMO PESANDO

PRESIDENTE UNIONE DI MESTIERE



4

“Un polo di innovazione per il vino”

Le richieste delle organizzazioni economiche. “Aiuti alle aziende che investono”

FULVIO LAVINA
ASTI

Forse era un po' che non si ritrovavano tutti insieme, da quel «tavolo di crisi» diventato poi «tavolo di sviluppo», finito probabilmente in cantina. Ieri attorno al semplice tavolo, c'erano i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e di categoria astigiane, chiamate a raccolta dal presidente della Regione Chiamparino e dai suoi assessori. Un'occasione per fare richieste, ma anche proposte. Chiamparino fa anche da «moderatore», conosce e si ricorda di quasi tutti i i suoi interlocutori («Ah sì ci siamo visti quella volta...»).

Vino e dintorni.

È il tema più sentito. Mario Sacco, (Camera di commercio), si dice d'accordo nel fare un «Vinitaly» «discutendo con albesi e acquesi» ma chiede che si doti l'Astigiano di un polo dell'innovazione tecnologica sull'enologia. Proposta sostenuta anche da Guido Migliarino (Cna) che ricorda anche il ruolo del Centro sperimentale per l'enologia. Roberto Cabiale (Coldiretti) chiede attenzione per il problema della flavescenza dorata, ricorda che nell'agricoltura cresce l'occupazione e sollecita interventi

di controllo sugli «ungulati che sono diventati anche un problema di sicurezza». Massimo Forno (Confagricoltura) chiede invece uno snellimento delle pratiche burocratiche e l'eliminazione «di certi carrozzoni»,

Il lavoro che non c'è.

Paola Malabaila (Unione industriale) ricorda che è «il manifatturiero che crea posti» e chiede aiuti «in ricerca, innovazione e sviluppo, sostegno agli investimenti in macchinari e per nuovi insediamenti». Ricorda che Asti ha bisogno di una tangenziale, e che dal 2001 l'attività estrattiva in Tanaro è bloccata «con ripercussioni sulle nostre imprese cavatrici». Di lavoro parla anche Antonio Prezioso (Cgil): «Occorre una cabina di regia per guidi lo sviluppo in provincia. Ci sono realtà importanti che andrebbero seguite, come il polo della logistica a Villanova». Poi un richiamo «all'immagine negativa che deriva dai braccianti della vendemmia a Canelli lasciati per strada». Sergio Didier ricorda «che è importante che la Regione sia vicino al tavolo per lo sviluppo». Armando Dagna (Uil) ricorda che «i centri per l'impiego sono abbandonati a se stessi e non si fa nulla per la formazione professionale».

Commercio.

Giorgio Guasco (Ascom): «Il confronto tra grande distribuzione e piccolo commercio è sbilanciato troppo in favore della prima: serve una regolamentazione altrimenti il piccolo commercio soccombe». Mauro Ardissoni; (Confesercenti): «Per uscire dalla crisi serve una buona spesa pubblica, perché i privati non hanno soldi da investire».

Ambiente.

Mario Tanino (Cna) ha sollecitato l'impegno sul risparmio energetico e l'emergenza per l'inquinamento da cromo esavalente (caso Way Assauto) nella zona di San Fedele. Andrea Cirio (Api) ha ricordato il problema amianto: «E' necessaria una bonifica delle tante coperture ancora esistenti di cui manca anche un censimento completo».

Sanità.

Mario Sacco ha insistito sul ruolo che i privati potrebbero giocare «per una sanità più efficiente e meno costosa», mentre Maurizio Serpentino (Confcooperative) dopo aver invitato a «non aver paura di innovare» e a considerare «il welfare come una risorsa e non un costo», ha chiesto che venga fatta «una legge quadro sull'assistenza sociale».



**Il confronto**

Sergio
Chiamparino
affiancato dal
commissario
della
Provincia
Nappi,
ascolta gli
esponenti
delle
associazioni
imprenditoria
li astigiane

6

“Un grande sindacalista per gli autotrasportatori”

«Grazie a Francesco la nostra associazione è cresciuta moltissimo a livello europeo, è diventata molto importante; era una persona con cui si stava bene, con cui ho discusso con piacere e con passione tante volte al di fuori degli impegni istituzionali».

Lode Verkinderen, segretario generale belga dell'Uetr, l'associazione europea degli autotrasportatori, ha ricordato così ieri, al santuario di Boca, durante i funerali, Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato e Camera di Commercio, per tanti anni al vertice europeo del settore dell'autotrasporto. «Sei stato un grande sindacalista, che ha difeso i pic-

coli autotrasportatori», ha aggiunto l'ex sottosegretario ai Trasporti, Mino Giachino. Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Piemonte Orientale, ha ricordato che «Francesco ha sempre insegnato a unire, mai a dividere, è stato capace di mediare e risolvere in modo concreto ed efficace i problemi».

Michele Giovanardi, vice presidente di Confartigianato, ha sottolineato la capacità di Del Boca di riuscire sempre a capire i problemi della gente, dei lavoratori. A celebrare la messa nel santuario è stato il rettore del santuario, padre Fiorenzo Erbetta, che ha scelto come lettura la resurrezione di Lazzaro. [M. G.]



I funerali sono stati celebrati al Santuario di Boca



7

La riforma del lavoro vista con gli occhi della Cna

Si torna a parlare di riforma del lavoro e sul tema interviene con forza la Cna consapevole che il futuro del Paese dipende proprio dal coraggio di effettuare cambiamenti importanti. Da parte dell'associazione degli artigiani c'è la richiesta di andare avanti soprattutto con le semplificazioni già avviate, questo se si vuole creare occupazione e uscire dalla crisi stagnante in cui il mondo economico e l'Italia si trovano da anni.

La Cna concorda con i contenuti della riforma del lavoro, che in parte sono già operativi e in parte si stanno delineando. «Sugli aspetti già operativi - afferma il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - apprezziamo alcuni elementi di flessibilità applicati al contratto a tempo determinato, che ora può essere stipulato senza l'indicazione di una causale e può esse-

Riforme e semplificazioni.
«Sbagliato parlare solo dell'articolo 18
È una battaglia ideologica»

re prorogato fino a cinque volte. Apprezziamo anche la proposta relativa alla semplificazione delle tante forme contrattuali con l'introduzione di un'unica forma di contratto a tutele crescenti per i nuovi assunti. Ci sembra una soluzione equilibrata fra la tutela delle garanzie in favore dei giovani e la flessibilità necessaria alle aziende per affrontare questa pesante fase di recessione. E' sbagliato continuare a parlare solo dell'articolo 18. Riteniamo sia una battaglia ideologica che non giova a nessuno, né ai lavoratori né alle imprese. Del resto i dipendenti delle piccole imprese sono già esclusi da questa tutela. Ci auguriamo quindi che il governo sappia dare rapida attuazione anche alla seconda parte del Jobs Act, perché eliminare le rigidità può facilitare la vita a quelle imprese che vogliono assumere». Un ruolo determinante lo



giocheranno le nuove generazioni. Le statistiche sono impietose: troppo alta in Italia la percentuale di giovani non occupati, fuori sia dalla scuola che dal mondo del lavoro. Infine, una nota positiva anche sulle nuove norme che riguardano l'apprendistato, presenti nel decreto convertito in legge a maggio, dove si prevede, finalmente, la possibilità per i datori di lavoro, o per le associazioni che li rappresenta, di effettuare direttamente una parte della formazione in azienda.

«Una norma che Cna chiede da tempo - dice il presidente della Cna Piemonte Nord Donato Telesca - perché nessuno meglio di un artigiano o piccolo imprenditore può insegnare a un giovane volenteroso a svolgere bene il suo lavoro».

Da sinistra il direttore di Cna Piemonte Nord Elio Medina e il presidente Donato Telesca



Sostegno agli aspiranti imprenditori

Da oggi, grazie a Cna, chi vuole avviare un'impresa oppure creare una propria azienda e mettersi in proprio troverà un valido supporto nell'associazione artigiana. E' operativo infatti negli uffici Cna il servizio «Nuovolavoro» per il sostegno alle nuove imprese. Chi vuole aprire una propria attività imprenditoriale può da ora rivolgersi agli uffici della Cna Piemonte Nord che hanno sede in provincia di Novara per ricevere l'assistenza gratuita prevista dal servizio «Nuovolavoro».

La Cna, infatti, insieme con le altre associazioni di categoria della piccola impresa, ha ricevuto l'incarico dalla Provincia di Novara di affiancare gli aspiranti imprenditori e le nuove imprese con i suoi operatori esperti e qualificati, attraverso un percorso strutturato con la guida di un tutor. Il percorso prevede incontri di consulenza, la redazione del progetto d'impresa, corsi di formazione e, quando l'impresa apre, l'erogazione di un contributo oltre che l'assistenza necessaria a individuare le forme più adatte di finanziamento agevolato.

Chi è interessato ad avviare un'attività in proprio può rivolgersi a tutti gli uffici della Cna, per ricevere assistenza gratuita per la valutazione della propria idea d'impresa e per essere affiancati nei primi due anni di vita dell'impresa.

Un aiuto alle nuove imprese arriva anche dalla riapertura dei termini della legge regionale numero 34, che prevede un contributo forfetario per le spese di inizio attività e finanziamenti agevolati finalizzati alla realizzazione di investimenti in macchinari, attrezzature, arredi, automezzi, per le imprese che hanno meno di due anni di vita.

Informazioni per le agevolazioni della legge 34 si possono ricevere contattando il servizio credito Cna Piemonte Nord.

